

CRESCIE LA «QUOTA ROSA»

Sono vere motocicliste non semplici «zainetti»

DI **GIULIA CRIVELLI**

«**N**ell'immaginario collettivo, puramente maschile, la donna in moto è un mastino dalle fattezze orcate». Oppure: «Pensavo che le donne sulle due ruote fossero solo passeggeri, anzi: zainetti». Scorrendo uno dei molti forum dedicati alle motocicliste si trovano commenti più o meno spiritosi "postati" da visitatori uomini: sono stupiti, a volte increduli, spesso piacevolmente sorpresi nello scoprire che a molte ragazze (per nulla somiglianti a orchi) piace andare in moto. E che in Italia esistono gare ad hoc: la prima prova del campionato italiano motocicliste si è tenuta domenica 26 marzo sul circuito di

2003 Da allora il monitoraggio è proseguito e oggi si stima che alle 100mila motocicliste censite tre anni fa se ne siano aggiunte circa 20mila.

Il parco moto è dominato dalle case giapponesi: Honda, Suzuki e Yamaha hanno rispettivamente il 26%, 19% e 13% del mercato femminile. La prima delle italiane è Ducati, anch'essa con il 13 per cento. E non è un caso che il corso di guida dedicato alle donne organizzato proprio dalla casa di Borgo Panigale registri un crescente successo.

Arrivata quest'anno alla sesta edizione, la Ducati Riding Experience nel 2005 ha registrato un aumento della presenza di donne, passata al 43% dal 38%

dell'edizione 2004. I corsi si svolgono a Imola e al Mugello: iniziati il 23 marzo, proseguiranno fino al 10 ottobre. «Quest'anno abbiamo introdotto la possibilità di "regalare un corso" — spiega Massimo Davoli di Ducati — e c'è stata grande richiesta per quello dedicato alle motocicliste, che rivolge alle donne che non hanno mai guidato una moto e che vorrebbero avvicinarsi a questo mondo. Il corso si tiene nel paddock con Monster 620 ie depotenziate».

Anche l'abbigliamento tecnico deve essere su misura: ogni casa ha in catalogo molti modelli di tute di pelle, in genere più colorati e allegri di quelli da uomo, fatti anche con tessuti ecologici, finta pelle o di stoffa anti urto, imbottita nei punti giusti. Ma è il casco l'accessorio su cui le donne si sbizzarriscono di più e anche in questo caso molti costruttori offrono modelli ad hoc, integrali o jet. Ed è tra le donne che le orecchiette di peluche di Tucano Urbano, applicabili ai caschi, hanno avuto il maggior successo.

Le donne motocicliste comunque sono in aumento non solo in Italia, ma in tutta Europa. «Quest'anno — spiega ancora Paola Furlan — si tiene la seconda edizione della European Women's Cup, la cui edizione inaugurale si è svolta nel 2005. È il primo trofeo femminile europeo di velocità della storia ed è patrocinato dall'Uem, la federazione motociclistica europea».

La prima gara, a cui hanno partecipato "pilotesse" di sette nazioni, si è svolta a Vallelunga, vicino a Roma, domenica 2 aprile.



Vallelunga. Una "pilotessa" iscritta alla seconda European Women's Cup

Misano Adriatico (Rimini) ed è persino stata trasmessa su Rai Sport, anche se con qualche giorno di ritardo (venerdì 31 marzo per la precisione). La seconda gara si svolgerà domenica 23 aprile, sempre sul circuito romagnolo.

Ma non esiste solo il mondo dell'agonismo, come spiega Paola Furlan, presidente di Motocicliste net, un'associazione che ha approfittato delle grandi opportunità di incontro offerte da internet. «Il nostro portale è nato nel 1998 e nel 2005 ha avuto una media di 150mila contatti e oltre 400mila pagine visitate al mese: siamo in costante crescita e la maggior parte delle nostre utenti non sono professioniste. Vanno in moto per piacere, turismo, passione, esattamente come fanno molti uomini. Diamo consigli di ogni genere, per esempio sulla scelta della moto e dell'equipaggiamento, e organizziamo eventi, raduni e corsi di guida».

All'associazione Motocicliste si deve anche la prima analisi sull'evoluzione del mercato motociclistico al femminile in Italia, pubblicata per la prima volta nel